

→ **L'accordo** I sindacati avranno il 55% della casa Usa, il Lingotto arriverà al 35%

→ **Il debito** Ridotto a 2 miliardi dagli attuali 6,9. Per la Punto si preannuncia un futuro americano

Fiat, la Chrysler è più vicina Operai-azionisti a Detroit

Sarebbe stato raggiunto un accordo tra il dipartimento del Tesoro Usa e i creditori della Chrysler. L'intesa prevede una quota del 55% per il sindacato, il governo e i creditori avrebbero il 10% e Fiat arriverebbe al 35%.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Le ultime riserve verranno sciolte domani sera, ma l'accordo tra Casa Bianca e creditori sarebbe già nero su bianco, e l'alleanza tra Fiat e Chrysler ormai fatta. A 24 ore dallo scadere dei termini per accreditarsi i 6 miliardi di aiuti statali, la notizia appare sul Washington Post, fa il giro del mondo senza smentite, e del resto che le cose si stessero mettendo bene lo annuncia anche il consigliere di Exor, la finanziaria degli Agnelli ieri riunita in assemblea, Franco Grande Stevens, che si dice «molto fiducioso». I 6,9 miliardi di dollari dovuti da Chrysler a un gruppo di 45 tra banche ed hedge fund vengono svalutati a 2 miliardi di dollari: i creditori, in sostanza, hanno concordato di ridurre il debito a quella cifra.

LA MAGGIORANZA AI LAVORATORI

L'intesa con i creditori fa seguito a quella con l'Uaw, il sindacato dei la-

Preoccupazione

Cgil, Cisl e Uil: bisogna pensare agli stabilimenti italiani

voratori statunitensi (due giorni prima, l'accordo con i canadesi), in base alla quale, sempre secondo la stampa americana, il sindacato potrebbe avere una quota del 55% della Chrysler ristrutturata, il governo e i creditori dovrebbero avere insieme il 10% e Fiat arriverebbe al 35%. Tra le concessioni fatte dal sindacato, la sospensione degli aggiustamenti dei salari al costo della vi-



Foto di Tonino Di Marco/Ansa

Fiat Il presidente di Exor John Elkann con Franco Grande Stevens: domani è il giorno chiave per Chrysler

ta e nuovi limiti agli straordinari, che verranno pagati solo se i dipendenti lavoreranno più di 40 ore la settimana: nel complesso, l'accordo consentirà di risparmiare altri 200 milioni di dollari all'anno.

Chrysler stima che il valore dell'investimento di Fiat sia di 8 miliardi di dollari e che l'alleanza consentirà la creazione di 4mila nuovi posti di lavoro negli Usa. Il Lingotto avrebbe concordato di produrre almeno un'auto piccola in uno stabilimento Chrysler. Ma per ora di questo i vertici del Lingotto tacciono. «La situazione sarà definita giovedì sera, e fino all'ultimo non avremo moltissimi elementi», si limita a dire John Elkann, presidente di Exor. Anche perché la questione produzione apre il problema degli stabilimenti italiani, il cui futuro è governato dall'incertezza.

ASSEMBLEA

**Rcs, Rotelli ottiene un consigliere
Arrivano i risparmi**

■ Sarà deciso «entro breve tempo» dal consiglio di amministrazione di Rcs Mediagroup un «piano d'intervento» che riguarderà tutte le società del gruppo editoriale, un passo necessario a recuperare redditività. Condizione, questa, indispensabile a mantenere l'indipendenza di un'azienda che non intende affatto diventare un'impresa «assistita», che vive «di sussidi».

Il piano di «efficientamento» è stato annunciato presidente Piergaetano Marchetti e dall'amministratore Antonello Perricone all'assemblea dei soci

che ha approvato il bilancio e dato il via libera al nuovo consiglio di amministrazione che governerà il gruppo nel prossimo triennio, in cui entra un rappresentante dei principali soci esterni al patto.

Giuseppe Rotelli, il re della cliniche, ha ottenuto un posto in cda, assegnato a Marco De Luca, avvocato e docente di Diritto Penale Commerciale all'Università di Pavia, votato anche dalla Si. To. Finanziere di Silvano Toti. I rappresentanti del costruttore romano e dell'imprenditore milanese si sono anche astenuti dall'approvazione del bilancio, creando un asse esterno al patto di sindacato che conta per un 16% circa del capitale.

Il cda ha poi nominato Renato Pagliato (Mediobanca) vice presidente di Rcs.